

Stavolta non vi stupite, perché la più stupita sono io!

Né Nik né nome....

Direi che non servono!

In teoria molto difficile da collocare come

“uno di noi”...

In pratica... è da sempre molto più di

“tutti noi”!

(e stavolta faccio un tuffettino virtuale anch'io in questo “noi”!!)

Com'è successo” ve lo dico dopo ...

E' stata una chiacchierata “live” ed è andata così:



Al tempo dei tuoi record io ero una ragazzina di 17/18 anni che stava incollata alla TV quando incappava nei programmi che trasmettevano le tue “gesta”...

Il mio concetto di mare era piuttosto diverso e conoscevo dell'apnea solo la pescasub, assolutamente amatoriale e libera.

Sulle prime l'idea di vedere un tipo che faceva “saliscendi” con una slitta e/o senza mi sembrava abbastanza strano, mi incuriosiva ma non ci capivo molto... (eppure restavo inchiodata lì e guai se qualcuno cambiava canale!!)

Mi piaceva molto invece il fatto che tutti quelli che parlavano di ciò che facevi fossero stranizzati e stupefatti, mentre tu hai sempre mostrato molta naturalezza e semplicità, in ogni gesto...

Dall' “ok” che davi a chi doveva manovrare la slitta a quando emergevi, fino alle interviste che ti facevano subito dopo.

Tu a quel tempo, cosa pensavi?

Sapevi già cosa e CHI sarebbe stato Umberto Pelizzari “da grande”?

No.

E' chiaro che nessuno può prevedere quello che sarà un giorno e/o a che punto si arriverà un giorno, lo scopri naturalmente: giorno dopo giorno.

Io a metà del cammino universitario m'ero reso conto che quello che volevo fare nella mia vita non era proprio l'informatico, quando poi ho terminato l'università di tutto avevo voglia meno che di fare l'ingegnere informatico, così dopo la laurea son partito per sei mesi alle Maldive.

Non avevo le idee chiare su cosa volevo fare....

Ho fatto il militare nei vigili del fuoco e in quel periodo ho fatto il mio primo record, assistito dal punto di vista profondità dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco e quando ho terminato il militare mi trovavo con un record in assetto costante...

Nel '90 ho fatto il mio primo record quindi potevo essere considerato, così, una specie di meteora.

bluworld

Nel 1991 ho stabilito tre record mondiali in una settimana, battendo Pipin in tutte e tre le specialità... e così è stata una conferma.

L'apnea stava esplodendo, in tutto il mondo usciva *Le Grand Blue* (il film di Luc Besson) e c'erano sponsor importanti come "sector" che iniziavano a investire sull'estremo e quindi si stava riproponendo, con questo mio primo record, un po' la sfida che si era avuta tanti anni prima, con fasti incredibili, fra Mayol e Maiorca.

Dopo aver battuto Pipin (che era il mito e la leggenda del profondismo), imbattuto da diversi anni in tutte le specialità dell'apnea, mi trovavo a dover decidere se far l'informatico o provare questo "salto -non nel buio ma- nel blu".

Quindi ho preferito optare per questa situazione, lo "spirito d'avventura" era probabilmente già dentro di me, piuttosto che qualche cosa di sicuro ho preferito fare qualcosa che mi piaceva e quindi è partita questa sfida.

Da lì è partito tutto.

Ad un certo punto ho acceso la TV e mi sono trovata a vedere un servizio sul fatto che Umberto Pelizzari (quello dei record che avevo visto altre volte in TV) aveva deciso di fare dell' "altro": l' "altro" era l'idea di "inventare" una scuola di apnea.

Ricordo una tua intervista in cui (più o meno) dicevi con molta tranquillità che se tu scendevi sott'acqua, lo potevano fare tutti allo stesso modo (!!!!) e che bastava che ci fosse qualcuno disposto ad insegnarlo e qualche altro disposto ad apprendere...

Era come se avessi detto: non ci credete? Vi porto giù e vi dimostro che non sono un alieno!

Mah, sai, non è che ho inventato io l'apnea e non credo di essere stato io a proporre per la prima volta una didattica.

Sicuramente ancora adesso, in Italia c'è molto, molto da fare.

Però ti assicuro che l'Italia è uno dei Paesi messi meglio da quel punto di vista a livello mondiale....

Lo interrompo.....

Beh... ci sarà un motivo se questo succede in Italia dove guardacaso c'è un tale... che si chiama Umberto Pelizzari...

Ride... sorride, ma non mi dice che ho ragione.... (io però so di averla, e non mi sento neanche un po' presuntuosa!)

Guarda, io mi sono deciso a creare questa scuola che è Apnea Academy (che è puramente una scuola, non è una federazione) ed ho voluto farlo con Renzo Mazzari, con un altro tecnico (Angelo Azzinari) che pure si occupava di apnea da tempo, e lo scopo iniziale era quello di colmare il "gap" esistente nell'ambito didattico dell'apnea.

Se tu pigli un manuale degli anni '40 di bombole e un manuale moderno di bombole, ti accorgi che sono cambiate le cose, nel senso che ci sarà il capitolo sul Jacket, il capitolo sul computer ecc..

Se tu leggi il capitolo sull'apnea, vedi che è sempre lo stesso, cioè sono 20 pagine di disquisizioni medicoscientifiche con parolone enormi, su 20 pagine si parla per 19 pagine di sincope, come se "apnea = sincope" e ti rendevi come nessuno avesse mai

spiegato come si deve affrontare l'apnea, come ci si deve rilassare per evitare la sincope, come si deve allenare l'apnea, come si deve respirare...

Questo accadeva perché nessuno aveva mai fatto apnea a quei livelli lì...

E quindi abbiamo messo su questa scuola, questa didattica...e abbiamo cercato di portarla al maggior numero di persone possibili, perché ritengo sia il modo migliore per vivere le più belle sensazioni in apnea.

L'apnea come cerchiamo di proporla noi, non è un'apnea di fisico, ma è soprattutto un'apnea di testa: scendere sott'acqua di testa significa sentire, avvertire delle belle sensazioni che soltanto QUEL TIPO di apnea ti permette di provare.

Se vai sott'acqua coi muscoli, puoi migliorare le tue performances ma da un certo punto in poi non puoi più andare oltre e –soprattutto- finché vai sott'acqua coi muscoli, le belle sensazioni, le belle emozioni, il piacere di scendere in acqua in un certo modo non le potrai mai sentire.

Da sempre hai fatto molto più di chiunque altro per divulgare una corretta concezione dell'apnea e, facendo questo, hai sempre puntato l'attenzione sulla sicurezza, prima di tutto e sopra tutto.

Appunto, a fronte e un po' "contro" quelle 20 pagine, per smentire quel pregiudizio di "apnea=sincope".

Il tuo messaggio non ammette equivoci, ma è tecnicamente possibile scendere SEMPRE IN ASSOLUTA SICUREZZA? E SICUREZZA significa sapere di fare tutto il possibile per poter tornare a casa, o avere la certezza di tornarci?

Io credo che innanzitutto fare apnea non significa giocare a scacchi, per cui "una componente rischio" c'è.

Penso che lavorando in un certo modo a livello di sicurezza, il rischio si può ridurre enormemente;

Lavorare sull'atleta, quindi sull'apneista, utilizzando delle tecniche di rilassamento e di concentrazione può ulteriormente ridurre i rischi, nel senso che io spesso ai miei corsi, ai miei istruttori, insegno come è possibile allontanare un rischio sincope lavorando mentalmente.

Una cosa è alzare la testa, quando sei a 20 mt, ti accorgi che sei lontano, chiudi gli occhi e spari verso la superficie : questo è il modo migliore per prendere una sincope!

Altra cosa è chiudere gli occhi, ripetersi mentalmente certe parole, riempirsi di pensieri positivi, essere in condizione di poter essere positivo da 6-7 mt a salire, quindi fare una statica dagli 8 mt alla superficie: questo ti aiuta, con l'allenamento, non solo fisico ma anche mentale, a ridurre il rischio di sincope e i risultati stanno dandoci ragione.

Forse mi sbaglio, ma ho l'impressione che gli apneisti "puri" approntino tutta una serie di cautele –prima fra tutte quella di andare spesso in gruppi- che rendono l'apnea "pura" più "protetta" rispetto al modo (parliamoci chiaro) spesso CONSAPEVOLMENTE solitario dei pescapneisti....

Al di là della storia ormai nota di Audrey Mastre (che comunque non era certo “una qualsiasi”, ma una persona che viveva l’apnea ad un certo livello, non comune ai più) hai mai perso un amico a mare?

Si.

Ho perso sicuramente due grandi amici sott’acqua: tutti e due pescatori subacquei, tutti e due che ci sono rimasti perchè erano soli in acqua e questo a riprova del fatto che senza la sicurezza l’apnea può essere uno sport pericoloso.

Con l’apnea non si scherza.

Io per esempio devo ringraziare Dio per essere arrivato ad esserci ancora, perché mi ricordo da giovane, quando senza assistenza, senza nulla, ti buttavi nel blu, pescavi da solo e questo non si deve fare.

Io adesso non vado mai in acqua se non c’è una persona in superficie.

E questo lo ritengo un segno di maturità e di maturazione e non una debolezza che ho acquisito con la vecchiaia.

Oggi son felicissimo di non riuscire più a rendere in apnea se son da solo e soprattutto di non divertirmi più se sono solo.

Credo che sia giusto così.

Il 99% degli incidenti in apnea possono essere evitati nel momento in cui la persona non è sola in acqua.

Sai però, apneista o pescatore subacqueo... siamo un po’ di indole solitaria (il pescatore subacqueo poi, anche per gelosia su i posti, sulle tane...) però credo che nulla valga di più della propria pelle e poi penso che quando ti abitui a condividere, la soddisfazione della cattura per esempio, con un amico, poi di questo non puoi più fare a meno.

Credo che la cosa più bella sia vivere in due il mare, anche se poi le sensazioni che vivi scendendo sono solo tutte tue, nessuno te le porta via.

Hai fatto mille cose diverse sempre tutte rivolte in unica direzione con una coerenza finalizzata all’apnea che non finisce di stupire:

Oggi Umberto Pelizzari non è più “solo” un recordman, non è più “solo” Apnea Academy, non è più “solo un <genio> dell’apnea”:

Hai dimostrato di essere un comunicatore versatile e capace di adattarsi a tutto: dal circolo degli amici alla didattica; dall’editoria ai convegni; dalla ricerca scientifica ai documentari; in TV da intervistato a intervistatore e poi conduttore...; hai detto “sì!” a questa intervista con me che non sono una professionista e che va su un forum su internet: altro strumento che pure ti vede saltuariamente presente, ma che hai dimostrato di saper USARE nel migliore dei modi.





Nell'ultimo "qui pro quo" con la Fipsas riguardo alle gare...sei entrato sui forum e hai saputo "muovere i fili" con una maestria da stratega: pochi "colpi" duri, ben piazzati, inc@xx@ti e pure sempre educati...

E così, in meno di niente, hai -di fatto- trascinato la FIPSAS sui forum (mentre è risultato chiaro a tutti MAI l'avrebbe fatto) a scrivere e prendere impegni, il tutto in mezzo a quelli che non contano...

No, non è che io ho trascinato nessuno....

Lo reinterrompo!

Non l'hai trascinata, ma l'effetto è stato quello, ed eri l'unico capace di poterlo fare... l'hai fatto e hai portato a casa un buon risultato!

Allora, io sono un apolitico per convinzione.

Grazie a Dio ci sono persone che hanno compiti in federazione e che dedicano il loro tempo a far questo: se fossero tutti come me, le federazioni sarebbero vuote e questo non andrebbe bene per lo sport.

Per questo ho molto rispetto per le persone che ricoprono ruoli politico/istituzionali ad esempio all'interno della FIPSAS che è la federazione.

Però quello che chiedo io, è che lo dedicassero nel modo anche più pratico possibile, non solo a livello dialettico istituzionale, perché noi stiamo perdendo terreno per poter andare sott'acqua fondamentalmente.

Quando sono sceso in campo, io non ho mai messo in dubbio il ruolo della fipsas che è la federazione.

Noi di Apnea Academy abbiamo iniziato ad organizzare gare quando la federazione non le faceva.

Quando la federazione, che istituzionalmente rappresenta l'apnea, ha iniziato ad organizzare gare ho pensato che fosse importante entrare in quel circuito federale anche con le nostre gare.

Ed attenzione, io non ho mai messo in dubbio il ruolo della federazione (Ho fatto per tutta la mia vita gare quindi so che la federazione è riferimento da questo punto di vista).

Però non mi andava il comportamento razzista non di tutta la fipsas, ma di alcune persone, per il quale gli atleti di Apnea Academy dovevano essere esclusi a priori!

Allora sono sceso in campo perché questo non è giusto!

Dico : "perché si devono dire cose non vere, perché si devono lasciar fuori 'ste persone? Perché se anche uno non la pensa come te, se mette una maglietta diversa dalla tua, deve essere escluso a priori dalla nazionale anche se se lo merita ed ha tutti i documenti in regola?"

Di fronte a questo, Tu che istituzionalmente devi fare l'interesse dell'apnea Italiana e devi vincere a livello mondiale, **devi** superare antipatie, problemi personali o campanilismi, lavorando per avere la squadra più forte!

E' per questo che sono sceso in campo.

Quando lo faccio è per cose pratiche, non per discutere su web.

Non ho tempo per fare altre cose, figurati per discutere sugli web!...



(Qui fa una faccina tipo, come se si sentisse un po' a metà fra chi per un momento pensa come di "giustificarsi" ma sa anche di aver fatto l'indispensabile...e che lo rifarebbe se necessario.

E' difficile descriverlo, ma è una di quelle cose che ti dà la sensazione che questo "mito" sia VERO come la più semplice delle REALTA'!)

....Però credo che riesco, quando sono incazzato per queste anomalie politiche, a tirar fuori quello che devo...sono un sanguigno...

E, una persona intelligente come Matteoli (che è l'unico che mi ha risposto su web) ha fatto in modo che si facesse un incontro...

Ragazzi, dopo quell'incontro ai mondiali di Jump Blu in Croazia: 6 medaglie.

Le 2 medaglie d'oro son arrivate da due atleti Apnea Academy, che comunque sarebbero stati fuori perchè nessuno li voleva dentro, cioè perché ALCUNE PERSONE (mah... voglio evitare di far nomi) non le volevano!

Ora, questi ragazzi, per motivi politici sarebbero rimasti fuori, se io non fossi intervenuto!

Delle due donne in nazionale, una aveva la migliore performance, l'altra era nona, in mezzo ... 8 ragazze di AA che non erano minimamente considerate!

Allora capisci che bisognava parlare e farsi sentire!

Queste ragazze che eran state lasciate fuori hanno permesso di vincere medaglia d'oro d'argento e di bronzo.!

Quindi vedi che non si parlava a vanvera!

L'Italia ha vinto e questa è la cosa più importante.

Bello come mi chiude questa domanda.

E mi viene in mente quel "e questo non è giusto!" di cui la digitazione fa perdere il timbro, ma che a voce è veramenterassicurante! e sa di una persona concreta, pratica (come dice lui stesso!)...

Che ci posso fare...io adoro sapere che al mondo ci siano persone così!

Ti si è visto scendere in campo a difendere "i tuoi ragazzi", e Apnea Academy ha dimostrato una enorme capacità di coesione, fondata anche su un legame fortissimo dei tuoi atleti a te (tu per loro e loro con te).

Tutto questo fa riflettere sul fatto che ci deve pur essere un motivo se- TUTTI inclusi e nessuno escluso- i "tuoi atleti" non sono disposti neanche a discutere l'appartenenza ad AA.

Con buonapace di chi si rode (e sono tanti e vedono anche su piccole realtà come il web!) questa cosa fa pensare che, vuoi o non vuoi, questo non possa che essere merito tuo... ed è un merito enorme in termini di risultati ... non solo e non tanto in termini agonistici, ma in generale in termini di "forza" di Umberto Pelizzari e di Apnea Academy....

Sì! C'è coesione, ma questo penso dipenda da come sei stato educato, da come sei cresciuto, dal clima che crei attorno....

Oggi, è' immaginabile qualcosa di corrispondente Apnea Academy finalizzata alla pescasub... I pescasub spesso sono un po' "schifiltosi" nei confronti dell'apnea c.d. "pura"..

Io credo che non esiste una pinneggiata corretta per il pescatore e un'altra....

(Lo interrompo ancora.... mi sono accorta solo risentendo la cassetta che sono stata terribilissima!!)

Non intendevo dal punto di vista tecnico, intendevo che AA ha dato una valenza all'apnea, quella valenza di cui oggi si sente la carenza nella pescasub (parlo dei problemi delle AMP, parlo dei problemi con la fipsas...) quindi in questo senso: "ci siamo anche noi, siamo qualcuno".....

Guarda io penso che la pesca subacquea sia lo sport più bello al mondo!

Io sono nato con un fucilino in mano e mi sono scoperto apneista dopo che scendevo in acqua, i miei amici ancora dicono che io non faccio pesca subacquea ma faccio apnea con un fucile in mano, perché io mi diverto così.

E' importante fare apnea o pesca in quel modo e in sicurezza.

Credo che tutti i problemi che sono venuti in questi anni (io non voglio fare assolutamente polemiche) ma sono legati alla mancanza di volontà di coloro che avrebbero dovuto fare qualcosa per la pesca in generale.

In ogni caso, non ci sono dubbi che l'[APNEA IN ITALIA E' UMBERTO PELIZZARI](#) e tu hai dato la prova provata che "si può FARE di più" stando "fuori dal tunnel" delle presunte e pretese "istituzioni" che fra una cosa e l'altra finiscono con l'incepparsi in meccanismi contorti che alla fine le distanziano anni luce dalla realtà...

Io credo che bisognerebbe giocare anche la carta delle istituzioni.

Io non sono molto diplomatico, non sono molto "da istituzioni", però credo che è giusto lavorare ai piani alti dei ministeri, ma è giusto anche scendere in piazza, farci sentire, far valere le nostre ragioni....

Se continuano a trattarci da delinquenti dobbiamo muoverci alla grande: bloccare dei porti e dire perché stiam bloccando dei porti!

Non è possibile che in una zona C ci possano pescare TUTTI, tranne i pescatori e questo la gente non lo sa!

(il grassetto è perché il timbro di voce è indignato)

La gente non sa che il pescatore subacqueo va sott'acqua senza bombole, la gente non sa che il pescatore subacqueo prende 5 kg di pesce al giorno e basta.

Quindi quelli che dovrebbero garantire l'immagine del pescatore devono fare queste cose, cioè non deve pensare solo a raggiungere il Ministro... perché se quel Ministro



raggiunge un obiettivo in dieci anni, in dieci anni ci han già tolto un'altra metà delle coste disponibili a pescare!

Quindi scendi in piazza, blocchi tutto, porti la televisione, fai parlare i giornali ... e ti rendi conto che la gente poi porta ammirazione per il pescatore subacqueo.

Io con "Pianeta Mare", dopo aver avuto l'ok dalla rete, dal canale, dalla produzione... avevo un regista che quando sono arrivato lì mi ha detto: "Umberto, io sono un ecologista, mi dovrai convincere tu che si può passare una bella immagine sul pescatore subacqueo".

E io l'ho portato in mare con me per 5 giorni, l'ho fatto parlare con dei pescatori, alla fine di questi 5 giorni in Sardegna in cui doveva convincersi e capire cos'era la pesca subacquea mi ha detto:

"Umberto stasera accompagnami a prendere un fucile chè son diventato anch'io pescatore!"...

(Corsivo perché qui sorride soddisfatto e contento...calmino, sereno... ed è bello vedere questo Personaggio...essere una PERSONA seria, competente, inc@xx@tissima e dolce tutto nello stesso tempo...e tutto sa di coerenza e mai di schizofrenia e/o lunaticità!)



Cioè, questo per dirti che non abbiám nulla da nascondere soltanto che finchè la gente non ci conosce, non sa cosa facciamo, saremo sempre tagliati fuori da tutto.

Io son stato capolista del comitato antiparco a Santa Teresa di Gallura, che è come dire... un parco che si vuole creare per fini meramente politici capito.....(??)...

Però ragazzi, della federazione che dovrebbe rappresentare il pescatore subacqueo, non c'è stato UNO che ha messo la firma!!

Io ho ricevuto minacce, scritte sui muri di casa mia, ho ricevuto di tutto!

Ragazzi, ma dove sono quelli che dovrebbero rappresentarci?

Altra mia interruzione....

Gli chiedo (perché non so nulla di Sardegna!) ma ora è Parco?

No!

Grazie a Dio è bloccato sto cavolo di parco!

(aggiungo ...grazie, un pochino, forse, anche a quel "tale" Umberto Pelizzari!)

Però ti rendi conto che è chiaro che viene fuori l'associazionismo, perché il pescatore subacqueo non si sente rappresentato da quella che dovrebbe essere l'istituzione massima che lo rappresenta.

Io non voglio mettere in dubbio questo, perché ho fatto sport per anni ed è GIUSTO che ci sia una federazione riconosciuta dal CONI che ci rappresenti, ma che deve muoversi per tutelare i diritti dei pescatori subacquei!

Non è possibile che ci siano dei parchi in cui si può pescare in tutti i modi tranne che col veleno e col fucile.

E' assolutamente ridicola questa cosa.

Io non amo l'agonismo per cui ti chiederò poco e niente a riguardo, ma una curiosità ce l'ho: come mai gli agonisti (e i campioni) di apnea sono come dire... "navigatelli", rispetto ai bambini prodigio che sveltano in altre discipline .

E' perché in apnea premia la costanza e la maturità di un' "apnea consapevole" ?

No, io credo che si possa essere consapevoli anche prima, controllando l'apnea in ogni momento anche quando sei più giovane, però di sicuro questo aspetto dell'apnea riesci a migliorarlo e metterlo appunto solo dopo un tot di anni che la pratichi, per cui Apnea Consapevole significa consapevolezza, significa controllare mentalmente ed essere sempre vigile su te stesso in ogni momento, a livello di sensazioni, reazioni e tutto quanto, a livello di piacere e anche di sicurezza, a livello di belle emozioni e di controllo totale.

In questo senso è inteso "apnea consapevole".

Credo che la consapevolezza, la migliori con la pratica.

Ecco un motivo per cui secondo me i più forti atleti al mondo hanno tutti almeno 30 anni.

A proposito di età: c'è un'età "giusta" per fare apnea, o ce n'è una oltre la quale...è il caso di non metterci mani?

Come ti dicevo, i più forti apneisti emergono intorno ai 30 anni.

Io quando ho fatto il mio primo record avevo 25 anni, ed ero il più giovane della storia dell'apnea profonda, quindi ero stato una sorpresa.

Per tanti anni io e Pipin abbiamo monopolizzato il mondo dell'apnea profonda.

Adesso la realtà è cambiata, ci sono una quindicina di atleti fortissimi a livello mondiale, tutti specializzati in una disciplina e tutti sono comunque vicini ai 30 anni o li hanno già passati.

A dimostrazione del fatto che quando sei più giovane sei sicuramente più forte fisicamente, però sei meno forte di testa e la componente mentale è assolutamente fondamentale nell'apnea...

E' chiaro che se uno vuol diventare campione e inizia a 40anni...

No, ma io non parlavo di campioni,...pensavo più in generale a chi si avvicina all'apnea.....

Mah, guarda, io ho avuto allievi/e che avevano anche abbondantemente passato i 50-55 anni che poi si sono trovati/e molto bene in acqua, hanno quasi immediatamente superato le prime difficoltà legate al fatto che erano stati così tanti anni della loro vita senza essere stati portati a contatto stretto con l'acqua.

Quindi credo che l'apnea sia proponibile a tutti, come i giochi in scatola: dagli 8 agli 80 anni!

Credo che sia importante e fondamentale poter compensare bene e poi se stai bene, ognuno la può fare.

Parliamo di mare: siamo abituati a vederti ripreso dalle telecamere volteggiare in acqua, l'apnea è diventato inevitabilmente il tuo "lavoro": riesci ancora a goderti una sana immersione dove sei Umberto per te e solo per te e a dimenticare chi è Pelizzari?

Si sì!

Assolutamente!

Anzi io ho un progetto ambizioso: vorrei riuscire a lavorare 8 mesi l'anno e farmi 4 mesi di ferie.

Abito in Sardegna, a Santa Teresa di Gallura, ho girato il mondo però ho deciso di fare la mia casa lì perché la ritengo una delle zone più belle al mondo voglio vivere sempre di più il mare per me stesso, facendo quello che mi piace fare, quindi allenandomi in apnea, facendo pesca subacquea, muovendomi in mare tutto il giorno, adesso sto imparando a fare kite surf (sai quello dell'aquilone...)



(Ma stavolta sono preparata! So cosa sono i kite!)

Vorrei trascorrere più tempo durante l'estate lì, sto cercando di racchiudere i miei corsi estivi solo in alcune settimane per poter essere più libero possibile per le mie cose....



Mi hai preceduta! Avrei voluto chiederti qual'era il fondale che preferisci, dato che conosci praticamente tutto il globo, qual'è quello in cui ti senti più "a casa"?

A me piace il Mediterraneo!

Sono appena tornato dal Mar Rosso ed è chiaro che nei periodi invernali, quando fa freddo è difficile allenarsi in altri posti, però per me il fondale migliore resta il Mediterraneo.

Ho una forte predilezione per la Corsica, la Sardegna (...sto a Nord verso la Corsica), quindi ad esempio le Bocche di Bonifacio le conosco particolarmente bene; è molto bella anche la Sicilia; mi piace molto la Grecia; però il mare a cui sono più affezionato è sicuramente la Sardegna.

Anche e soprattutto perché io pratico e adoro la pesca subacquea e credo che fare pesca subacquea nei Caraibi o nel mar Rosso sia come sparare sulla croce rossa: non dà soddisfazione.

La pesca subacquea ritengo che sia qualcosa di puramente mediterraneo.

Cosa cambia fra scendere per pescare e da apneista "puro"

Io non credo di essere un pescatore.

Il pescatore è quello che va sott'acqua per prendere il pesce.

Io credo di avere degli stimoli diversi nel senso che io vado sott'acqua e mi piace stancarmi per la profondità, sentire delle belle emozioni e poi il pesce e la cattura diventano un obiettivo successivo.

A me poi piace solo pescare in un certo modo, non mi piace pescare in tana o la pesca in acqua bassa, proprio perché per me il massimo è fare l'aspetto, in profondità, vedere il blu, tutto il blu e poi magari vedi l'argento dei dentici che ti si materializza davanti...per me son delle emozioni fortissime.

Poi in me prevale l'emozione sulla componente venatoria, il carniere, il pesce...

Però penso che comunque io nn ho mai visto un fortissimo pescatore che si anche un fortissimo apneista, in termini di eleganza, di tecnica ecc, anche perché se ti concentri su una cosa, diventa difficile potersi concentrare anche sull'altra.

Un' ultima domanda perché quest'intervista va su un sito web, non posso non chiederti che ne pensi del "traffico web"?

In generale non amo questo tipo di cose.

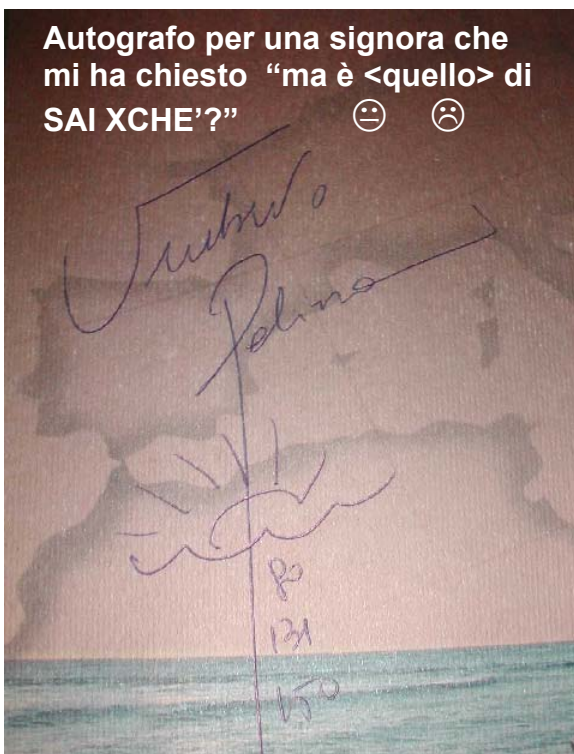
Sia perché mi annoia scrivere e stare lì con la tastiera...sia perché inevitabilmente i topic che vengono letti di più sono quelli in cui si fa polemica e allora si è spinti a diventare polemici.

Però devo riconoscere che questo mezzo dà modo a tanta gente che ha questa passione in comune di raccogliersi e ritrovarsi.

Vorrei dirgli che BW è "un po' diverso"...

Ma onestamente non voglio sembrare "di parte" (anche se lo sono!) e soprattutto...non direi mai a chi usa tutto il tempo per fare le cose che fa lui...di piazzarsi su internet a vedere!

Oltretutto...Mi piace troppissimo l'idea di un ingegnere informatico che non ama la tastiera e che ha letteralmente "buttato a mare" la laurea "sbagliata" !!!!



* * * * *

La registrazione in cassetta si conclude con me che dico:

"non ho parole per ringraziarti...."

Invece ora mi accorgo che è una cosa orribile!

Ho sempre detestato quelli che "non hanno parole"!

(anche se so bene che molti sarebbero ben felici se io ne avessi molte di meno...di quelle che uso!!!)

Le parole si DEVONO trovare!

Lui le ha trovate e non si è risparmiato in niente!

Anche se è stato già scritto di tutto su di lui, anche se non c'è nulla che possa dire di "nuovo", anche se questa intervista è stata inevitabilmente fatta in un modo un po' diverso da quello in cui siete abituati a leggere su "uno di noi".

E allora GRAZIE a quest'UOMO!

A questa persona dalle grandi capacità atletiche e subacquee, grazie al comunicatore, al divulgatore, alla PERSONA Umberto Pelizzari, per tutto quello che ha fatto per l'apnea, con AA, formando istruttori, "regalando" davvero la possibilità a tanta gente di scendere in acqua in un modo diverso e soprattutto con la possibilità di essere più sicuri di tornare a casa (e questo anche con un mio pensiero forte a chi a casa...non è tornato...)

Ho cercato di concentrare le mie domande perché non volevo fargli perdere tanto tempo, ma sarei stata a parlare con lui per giorni...e (non per giorni) ma sono certa che sarebbe stato capace di dedicarmi anche più dei 25 minuti di registrazione...

Grazie!

Grazie per una disponibilità che immaginavo, che non mi ha stupita di per sé, ma che è andata OLTRE quello che avevo sempre pensato!

Mi ero preparata una "scaletta" ma sul momento mi è sembrata una gran fesseria ..e ho fatto tutto in modo ovviamente diverso da come avevo pensato!

L'ho interrotto un mare di volte e suppongo che questo non si faccia....

Ma non mi ha mai messa a disagio, anzi! Se ha pensato: "ma guarda 'sta maleducata!", non lo ha minimamente fatto trapelare...

E' stato davvero cortesissimo e disponibilissimo.

C'è stata una cosa che avrei voluto chiedergli e che ho dimenticato.

Riguardava quale fosse la cosa di cui è più orgoglioso fra le migliaia di cose che ha fatto...

Poi è capitato che ascoltassi una risposta ad una domanda di un altro tipo (penso un giornalista "vero"..)

Non ho sentito quale fosse la domanda, ma la risposta (o almeno la parte finale di essa) è stata: "Credo di aver fatto qualcosa, quello che ho potuto, per far conoscere ed apprezzare l'apnea".

Giuro che non ho idea di quale fosse la domanda che gli era stata fatta, ma prendo in prestito questa risposta e la "appiccico" idealmente alla mia mancata domanda...